

Giovani Ambasciatori Moige portano in Parlamento sfide per un digitale sicuro e responsabile

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Non soltanto destinatari delle politiche di tutela e dei percorsi di educazione digitale, ma protagonisti del confronto sul futuro della rete. Sono i Giovani Ambasciatori del Moige â?? Movimento Italiano Genitori, che oggi hanno portato nellâ??Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati le proprie riflessioni sulle sfide del mondo digitale, confrontandosi direttamente con rappresentanti delle istituzioni ed esperti. Sono 250 gli studenti provenienti da diverse cittÃ italiane che hanno affrontato questioni che riguardano da vicino la loro quotidianitÃ : dallâ??utilizzo dellâ??intelligenza artificiale nella scuola alla diffusione delle fake news, dalla dipendenza digitale alla protezione dei dati personali, fino alle nuove forme di cyberbullismo e aggressione online. Un confronto costruito a partire dalla voce dei ragazzi, che hanno presentato domande e riflessioni preparate nellâ??ambito del loro percorso educativo, alle quali hanno risposto esperti del mondo scientifico, educativo e della sicurezza digitale. Quattro le sessioni tematiche che hanno scandito lâ??incontro: cittadinanza digitale e rischi invisibili della rete; intelligenza artificiale; informazione, veritÃ e pensiero critico online; cyberbullismo e sicurezza digitale. Lâ??iniziativa, organizzata dal Moige con il sostegno del Dipartimento per la trasformazione digitale, ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del mondo educativo e della sicurezza digitale. Tra i partecipanti Antonio Affinita, direttore generale del Moige; Maria Teresa Bellucci, vice ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Luca Artesi Dipartimento per la trasformazione Digitale, Sandra Cioffi, presidente del Consiglio Nazionale degli Utenti presso Agcom.

Alle riflessioni degli studenti hanno risposto Ivano Gabrielli, direttore del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica; Marco Valerio Cervellini, capo divisione Consapevolezza, Agenzia per la cybersicurezza nazionale; Giuseppe Lavenia, fondatore e direttore scientifico associazione Di.te; Stefano Vicari, professore ordinario di Neuropsichiatria Infantile allâ??UniversitÃ Cattolica del Sacro Cuore e Marta Cacciotti, psicoterapeuta presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Interpersonale. A moderare lâ??incontro Alessandro Greco. Lâ??appuntamento in Parlamento si inserisce nel progetto Educyber Generations, la campagna realizzata grazie anche al contributo di Enel, attraverso il quale il Moige promuove la formazione e la partecipazione attiva degli studenti nella prevenzione dei rischi della rete. Il progetto coinvolge una rete di 8.583 Giovani Ambasciatori in tutta Italia, selezionati dai docenti per le loro attitudini e sensibilitÃ e formati per diventare punti di

riferimento allâ??interno delle scuole. Attraverso lâ??educazione tra pari, i ragazzi sensibilizzano i coetanei sullâ??utilizzo consapevole delle tecnologie e contribuiscono a riconoscere e contrastare episodi di bullismo, cyberbullismo e altre forme di violenza online. Un modello educativo che valorizza il ruolo attivo degli studenti e il dialogo tra scuola, famiglie e istituzioni, con lâ??obiettivo di rafforzare la consapevolezza digitale delle nuove generazioni. A rappresentare questa rete nellâ??incontro in Parlamento sono stati gli studenti di dodici istituti scolastici: Istituto Comprensivo Statale Rinnovata Pizzigoni di Milano; Istituto Comprensivo Statale Via N. M. Nicolai di Roma; Istituto Superiore Tecnico Statale G. Moscati di Santâ??Antimo; Istituto di Istruzione Superiore P. Scalcerle di Padova; Istituto di Istruzione Marie Curie di Pergine Valsugana; Istituto Superiore L. Einaudi di Ferrara; Istituto Comprensivo V. Bodini di Monteroni di Lecce; Polo Liceale Statale R. Mattioli di Vasto; Istituto Omnicomprensivo A. Giordano di Venafro; Istituto Comprensivo Como Rebbio di Como; Istituto Superiore â??Gorgia Vittorini Moncadaâ?• di Lentini; Ipsis Gaslini/Meucci di Genova.

La necessitÃ di rafforzare lâ??educazione digitale emerge anche dallâ??ultima indagine condotta dal Moige in collaborazione con lâ??Istituto Piepoli nel 2025, su un campione di 1.546 studenti delle scuole medie e superiori. Il 55% dei ragazzi trascorre almeno tre ore al giorno online al di fuori dellâ??orario scolastico, mentre il 23% dichiara di aver incontrato di persona qualcuno conosciuto esclusivamente in rete e il 30% accetta richieste di amicizia da sconosciuti. Lâ??intelligenza artificiale Ã¨ giÃ parte della quotidianitÃ degli studenti: il 51% dichiara di utilizzarla regolarmente, percentuale che raggiunge il 71% tra gli studenti delle superiori. Eppure, soltanto il 21% ha ricevuto una formazione adeguata sui rischi e sulle opportunitÃ di questi strumenti. Il 33% riferisce inoltre di aver ricevuto informazioni errate dallâ??IA, mentre il 48% Ã¨ incappato almeno occasionalmente in fake news. Preoccupano anche i dati sul cyberbullismo: il 7% degli intervistati dichiara di esserne stato vittima diretta e il 16% di aver assistito a episodi di violenza online. Di fronte a questi fenomeni, soltanto il 12% interviene in difesa della vittima e appena il 5% segnala lâ??accaduto a un adulto. Numeri che evidenziano lâ??importanza di affiancare allâ??offerta formativa una normativa rigorosa ed efficace alla protezione dei minori, rispondendo direttamente alle richieste dei ragazzi di leggi e normative piÃ¹ severe a loro tutela e di una sempre maggiore offerta di attivitÃ di formazione, ascolto e partecipazione attiva. Ã? in questa prospettiva che si inserisce il lavoro dei Giovani Ambasciatori: promuovere una cultura digitale piÃ¹ consapevole, nella quale i ragazzi non siano soltanto destinatari delle iniziative di prevenzione, ma parte attiva nella costruzione di un ambiente online piÃ¹ sicuro.

default watermark

â??I nostri ragazzi non chiedono solo risposte, ma pretendono un impegno concreto e regole certe per muoversi in sicurezza nel mondo digitale â?? ha dichiarato Affinita â?? I Giovani Ambasciatori ci dimostrano che la prevenzione parte dalla consapevolezza e dallâ??educazione tra pari. Ã? nostro dovere istituzionale ed educativo garantire leggi e normative piÃ¹ rigorose per la loro tutela e potenziare lâ??offerta di percorsi formativi nelle scuoleâ?•. Secondo Bellucci, â??i giovani devono essere i veri protagonisti della transizione digitale: non possono subire passivamente il cambiamento, nÃ© essere lasciati soli davanti alle insidie della rete. Per questo il nostro compito Ã¨ ascoltarli e dare loro le competenze giuste per cogliere le opportunitÃ del futuro, scongiurando i rischi che possono minarne il benessere. Iniziative preziose come â??Giovani Ambasciatori in Parlamentoâ?? dimostrano quanto sia strategico fare squadra tra istituzioni, scuola e famiglia, condividendo una responsabilitÃ educativa comune. Il Governo Meloni si sta muovendo esattamente in questa direzione, con fatti e tutele concrete per difendere i minori nello spazio virtuale. Lo dimostrano lâ??istituzione della Giornata nazionale dellâ??ascolto, â?? ha continuato Bellucci â?? i 7 milioni di euro stanziati per il Terzo settore

sullâ??uso sano, etico e sicuro dellâ??intelligenza artificiale e delle tecnologie, le nuove barriere sul parental control e la legge 70 del 2024 che stringe le maglie contro bullismo e cyberbullismo. A questo si aggiunge la legge 132 del 2025, che mette al centro i diritti fondamentali nello sviluppo dellâ??IA. Continueremo a lavorare per un ecosistema digitale sano e inclusivo: lâ??innovazione deve camminare di pari passo con la responsabilitÃ , per permettere ai ragazzi di coltivare il proprio talento in totale libertÃ e sicurezzaâ?•.

Per Cioffi â??i Giovani Ambasciatori del Moige dimostrano quanto i ragazzi possano contribuire a costruire un mondo digitale piÃ¹ sicuro, promuovendo valori fondamentali come rispetto, solidarietÃ e responsabilitÃ . Renderli protagonisti delle iniziative di tutela significa rafforzare la prevenzione e promuovere una cultura digitale piÃ¹ consapevole. La responsabilitÃ delle piattaforme digitali Ã¨ centrale. Devono garantire servizi sicuri fin dalla progettazione, contrastare i contenuti nocivi, impedire lâ??accesso dei minori alla pornografia e limitare gli algoritmi che favoriscono dipendenza e comportamenti pericolosi. Il Cnu â?? ha sottolineato Cioffi â?? ritiene indispensabile un monitoraggio costante sullâ??applicazione e sullâ??efficacia dei sistemi di verifica dellâ??etÃ e di parental control, con aggiornamenti sui controlli effettuati e sui risultati raggiunti. La prevenzione richiede investimenti crescenti nellâ??educazione digitale e in una comunicazione innovativa, capace di parlare con linguaggi diversi a bambini, adolescenti, famiglie e insegnanti, coinvolgendo direttamente i giovani nella progettazione delle iniziative. Occorre un piano di comunicazione integrata, che utilizzi strumenti e linguaggi adeguati alle diverse fasce dâ??etÃ e ai diversi destinatari in modo da raggiungere concretamente scuole, famiglie e territori. Lâ??efficacia delle iniziative va misurata sui risultati: persone raggiunte, competenze acquisite e comportamenti cambiati. Serve quindi un impegno comune di istituzioni, Agcom, scuola, famiglie e associazioni, con responsabilitÃ definite e obiettivi verificabili, per costruire una strategia di prevenzione coordinata e continuativa. Educazione e comunicazione sono prevenzione. E lâ??esperienza dei Giovani Ambasciatori ci ricorda che coinvolgere i ragazzi significa giÃ educareâ?•. Secondo Lavenia â??un ragazzo dovrebbe poter raccontare a un adulto quello che gli succede online senza temere di essere giudicato, rimproverato o di vedersi togliere il telefono. Dobbiamo domandarci quanto siamo capaci di ascoltarlo, soprattutto quando ci racconta qualcosa che ci spaventa o che fatichiamo a capire. Il lavoro dei Giovani Ambasciatori Ã¨ prezioso perchÃ© un coetaneo puÃ² accorgersi di unâ??umiliazione, di unâ??esclusione o di una richiesta dâ??aiuto che a noi sfugge. Ma questi ragazzi devono avere alle spalle adulti preparati, disponibili ad assumersi la responsabilitÃ di intervenire. Portare le loro domande in Parlamento significa riconoscere che hanno qualcosa da insegnarci su ciÃ² che vivono e coinvolgerli nelle decisioni che li riguardano. Alle loro richieste dobbiamo rispondere con regole efficaci per la tutela dei minori e percorsi continuativi di educazione digitale che coinvolgano anche genitori e insegnanti. Sarebbe difficile chiedere ai ragazzi di fidarsi di noi se, dopo averli ascoltati, lasciassimo tutto comâ??Ã¨â?•.

Mentre per il professor Vicari â??il digitale Ã¨ una risorsa straordinaria, ma non possiamo lasciare che siano i ragazzi, spesso ancora privi degli strumenti necessari per autoregolarsi e riconoscere i rischi, a doverne gestire da soli le insidie. Servono regole chiare per proteggere i minori online, piattaforme chiamate a una maggiore responsabilitÃ e un investimento concreto nella formazione di genitori, insegnanti e ragazzi. La prevenzione, perÃ², non puÃ² ridursi a divieti e controlli: richiede adulti presenti, capaci di ascoltare e accompagnare, e istituzioni che non deleghino alle singole famiglie un problema che riguarda lâ??intera societÃ . Dobbiamo aiutare i giovani a sviluppare senso critico e consapevolezza, perchÃ© la tecnologia sia uno strumento al servizio della crescita e delle relazioni, non qualcosa che le sostituisceâ?•. Secondo Cantelmi â??siamo sempre piÃ¹ connessi, piÃ¹ informati, piÃ¹ stimolati, ma essenzialmente sempre piÃ¹ soli. Ã? impressionante osservare come la loneliness, la

default watermark

solitudine percepita, raggiunga livelli cosÃ¬ elevati tra i giovani, in alcuni studi persino superiori a quelli degli anziani. Ã? il grande paradosso della nostra epoca: moltiplichiamo le connessioni, ma rischiamo di impoverire le relazioni. I ragazzi oggi ci chiedono protezione, ma soprattutto strumenti per comprendere e abitare consapevolmente il mondo digitale. Non bastano divieti e controlli, pur necessari: serve una nuova alleanza educativa tra famiglie, scuola e istituzioni. Nellâ??epoca dellâ?? intelligenza artificiale dobbiamo educare i giovani a non delegare alle tecnologie la capacitÃ di pensare, scegliere e costruire relazioni autentiche. PerchÃ© la vera sfida non Ã¨ formare giovani sempre piÃ¹ digitali, ma crescere persone sempre piÃ¹ umaneâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 27, 2026
Autore
redazione